SIr

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Presidenziali in Ucraina, in testa nei sondaggi il comico Zelensky. Guatemala, camion travolge 30 persone**

**Cronaca: Napoli, scontro tra clan. Sei arresti in relazione agli spari, nei giorni scorsi, in piazza Trieste e Trento**

I Carabinieri del Comando provinciale di Napoli hanno dato esecuzione a un decreto di fermo emesso dalla Direzione distrettuale antimafia e dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Napoli a carico di 6 persone (di cui una minorenne). L’indagine, condotta dai militari del Nucleo investigativo di Torre Annunziata, aveva preso inizio la notte del 19 marzo scorso, quando alcune persone in sella a scooter avevano esploso numerosi colpi d’arma da fuoco contro le attività commerciali di piazza Trieste e Trento, una delle piazze più frequentate del centro storico di Napoli. Le indagini – secondo quanto riferisce l’Ansa – hanno portato a individuare l’esecutore materiale dell’esplosione dei colpi d’arma da fuoco e a scoprire il movente: una lite avvenuta il giorno prima in quella piazza tra un uomo ritenuto affiliato al clan “Minichini – De Luca Bossa” di Ponticelli e uno ritenuto affiliato al clan “Mariano” dei quartieri Spagnoli. Il giorno dopo, la risposta con gli spari in piazza Trieste e Trento.

**Malta: arrivata in porto la nave dirottata dai migranti. È sotto il controllo delle autorità locali**

Il mercantile dirottato ieri dai migranti è entrato in porto a Malta dopo che il controllo della nave è stato restituito al capitano dalle forze armate. Le autorità maltesi, riferisce il Times of Malta, hanno stabilito un contatto con il capitano della nave quando si trovava a circa 30 miglia nautiche di distanza. Il capitano, ha detto l’esercito, ha ripetutamente affermato di non avere il controllo della nave e che lui e il suo equipaggio sono stati costretti e minacciati da un certo numero di migranti a procedere verso Malta. Un gruppo di unità operative speciali, supportato da motovedette e un elicottero, è stato inviato a bordo e ha messo in sicurezza la nave, riconsegnandone il controllo al capitano.

**Ucraina: verso le elezioni presidenziali. In testa nei sondaggi l’attore comico Zelensky**

Il 31 marzo si elegge in Ucraina il presidente della Repubblica che a sua volta nominerà il primo ministro e la squadra di governo. A ottobre con le elezioni parlamentari si eleggeranno i 450 membri del parlamento ucraino. Numerosi i candidati in lizza. I sondaggi vedono in testa l’attore comico Volodymyr Zelensky col 24,6% delle intenzioni di voto, l’attuale presidente Petro Poroshenko è al 14,8%, l’ex premier Iulia Timoshenko al 8,7%, il filorusso Iuri Boiko al 7,9%.Visto che nessuno supererà il 50% dei suffragi, il ricorso al ballottaggio sarà inevitabile.

Zelenskiy è ritenuto il candidato antisistema. Il presidente uscente si vanta di aver avvicinato l’Ucraina all’Europa. Sua nemica giurata è Yuliya Tymoshenko che promette una nuova costituzione e aiuti alle famiglie.

**Guatemala: strage stradale. Camion travolge gruppo di persone presenti sulla carreggiata**

Un grosso camion si è schiantato contro una folla che si era radunata su un’autostrada buia, uccidendo almeno 30 persone. Lo rendono noto i vigili del fuoco guatemaltechi. L’incidente è avvenuto ieri sera nei pressi del comune di Nahula, nella provincia occidentale di Solola. A quanto pare la folla si era radunata per osservare una persona che era morta in un altro incidente e il mezzo pesante non si sarebbe accorto della presenza delle persone sulla carreggiata.

**Cile: sentenza abusi, la Chiesa cattolica risarcirà le vittime e non presenterà appello**

La Chiesa cattolica cilena ha reso noto che non presenterà appello contro la sentenza di un tribunale che ieri l’ha condannata a Santiago del Cile a pagare 150.000 dollari ciascuno a tre vittime di abusi sessuali compiuti dall’ex parroco di El Bosque, Fernando Karadima. Attraverso un comunicato l’arcivescovado della capitale cilena ha indicato che la sentenza della giustizia “segna un momento importante nel nostro processo di ristabilimento della giustizia e della fiducia perché punta direttamente alle mancanze che abbiamo avuto in questa vicenda”. La Chiesa formula la speranza che tale sentenza “contribuisca al processo di riparazione del dolore sofferto dalle vittime”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**A margine del 41° convegno Caritas**

**Nei campi di fragole del Metapontino, accanto agli imprenditori agricoli colpiti da atti intimidatori**

Patrizia Caiffa dall'inviato Patrizia Caiffa

In dodici anni sono stati almeno una ventina gli incendi dolosi alle aziende agricole di Scanzano Jonico, in provincia di Matera. La parrocchia continua ad accompagnare gli imprenditori colpiti e a chiedere sicurezza e legalità. Accoglie anche quattordici richiedenti asilo, dopo aver superato le resistenze della popolazione, manipolata dalla politica.

(da Scanzano Jonico) – Un ombra oscura aleggia sopra gli sconfinati campi di fragole e di frutta e verdura di Scanzano Jonico, comune del Metapontino, in Basilicata. Negli ultimi dodici anni una ventina di aziende agricole sono state prese di mira con incendi dolosi e atti intimidatori. Le forze dell’ordine e la procura indagano, ogni tanto vengono eseguiti arresti e poi scarcerazioni. Ancora non si viene a capo del movente e non si capisce se dietro ci sia una strategia o la longa manus della criminalità organizzata che mira ad estendersi anche lì. Tutti dicono di non aver mai subito minacce dirette o tentativi di estorsione. L’ultimo attentato è avvenuto un mese e mezzo fa, in una notte di vento folle, nell’Azienda agricola Aldo De Pascalis. Il materiale incendiario è stato gettato dall’esterno della recinzione su 2.000 cassette vuote, le fiamme si sono alzate altissime. La famiglia De Pascalis si è salvata per miracolo, grazie alla premura di un passante che ha dato subito l’allarme.

La solidarietà della Chiesa. A fianco degli imprenditori agricoli colpiti non è mai mancata la presenza della Chiesa e della Caritas locale: l’arcivescovo di Matera-Irsina monsignor Antonio Giuseppe Caiazzo è andato subito ad esprimere la sua solidarietà. Ad accompagnarli giorno dopo giorno è don Antonio Polidoro, 43 anni, da tredici anni parroco di Santissima Maria Annunziata di Scanzano Jonico. Non si stanca di organizzare fiaccolate e incontri per denunciare queste azioni intimidatorie su un popolo tranquillo, di lavoratori che abitano una terra pacifica, fertile e generosa.

    Don Antonio alza la voce e prende posizione per chiedere sicurezza e rispetto della legalità.

Ma anche per ricordare ai cristiani che gli atteggiamenti ostili ai migranti non sono propriamente evangelici. Di fronte alle proteste dei parrocchiani, sobillati dalla politica locale, è arrivato fino ad un gesto estremo: per un periodo si è rifiutato di dire l’omelia. E’ una esperienza concreta in cui la carità produce cultura, filo conduttore e titolo del 41° convegno nazionale delle Caritas diocesane in corso fino a domani a Scanzano Jonico.

L’ultimo attentato. “L’attentato di febbraio è stato un fulmine a ciel sereno, non ce lo aspettavamo. Se non ci avvisavano poteva succedere una tragedia”, racconta Rossana De Pascalis, figlia di Aldo, 59 anni, fondatore dell’azienda omonima, in continua espansione: 200 ettari di terra coltivati a fragole, arance, pesche, albicocche, peperoni, melanzane, zucchine. Oltre 120 lavoratori. Nella fertile terra metapontina si può piantare qualsiasi tipo di frutta o ortaggi con successo e si lavora 365 giorni l’anno. L’ultimo acquisto è stato un vigneto di uva da tavola. Vendono ad un paio di grandi catene di supermercati e ai mercati generali. Tutta la famiglia vive all’interno dell’azienda, la notte dell’incendio si sono spaventati tantissimo. “Ho ricominciato a dormire da poco – dice -, questo episodio ci ha messo molto ansia e paura. E’ stato sicuramente doloso, studiato nei particolari. Significa che ci hanno seguiti, controllati. Non riusciamo a capire il perché di tanta cattiveria: non ci è mai stato chiesto denaro, né favori né mai abbiamo ricevuto minacce”. Il giorno dopo l’attentato si sono rimboccati le maniche e hanno ripreso a lavorare. L’azienda ha subito danni per 200mila euro. E non era nemmeno assicurata.

    “L’unica cosa bella è che abbiamo ricevuto tantissima solidarietà”.

Ora hanno messo telecamere di sorveglianza e un guardiano notturno. Il Comune di Scanzano ha stanziato soldi per un sistema sicurezza e fatto richiesta per avere di nuovo una caserma di carabinieri nel territorio non più presidiato, dopo la chiusura del commissariato.

Tra gli “strawberry fields”…Tra gli “strawberry fields” del Metapontino, 950 ettari coltivati a fragole candonga ed altre varietà a denominazione protetta spicca l’eccellenza romagnola dell’azienda Piraccini Secondo, ora guidata dai tre figli Valchirio, Valter e Valtiero, con sedi in diverse regioni italiane. Nei buffet dopo le messe che ogni tanto si celebrano in azienda c’è sempre un mix ben riuscito di piadina e peperoni cruschi. Valchirio Piraccini, 69 anni, vive a Cesena e da 40 anni scende tutte le settimane a Scanzano Jonico. Ha già subito due attentati incendiari, l’ultimo nel 2011 ma è ottimista di natura e non si scoraggia mai:

    “Vivo questo lavoro con grande passione, è come tirar su un figlio, è la nostra creazione”.

L’azienda non possiede “nemmeno un ettaro di terra” ma opera mettendo in rete i piccoli produttori con il sistema dei conferimenti, tipico della Romagna. Piraccini commercializza per loro le preziose fragole, inviandole a grandi catene di ipermercati nel nord Italia. Nelle serre si produce diversi mesi l’anno e nei periodi più caldi, come in questi giorni di primavera, sono impiegati una ottantina di dipendenti.  In queste aziende tutto il lavoro stagionale è in regola, negli altri mesi i lavoratori chiedono l’indennità di disoccupazione.

Migranti: quando il parroco si rifiutò di dire l’omelia. Di agricoltura nasce e vive Scanzano Jonico, fondata negli anni ’50 in seguito alla riforma agraria, spostando lavoratori da 55 paesini lucani. Tanto che ancora oggi ci sono le zone degli aviglianesi, dei grassanesi, di quelli che vengono da Montegiordano e inizialmente l’integrazione non era stata facile. “Quando i parrocchiani mi dicono che non vogliono gli immigrati ricordo le origini di Scanzano” spiega don Antonio, mostrando il piccolo centro del paese, non più di 8.000 abitanti e una piazza con palazzo baronale chiamato “il palazzaccio”. Da un paio d’anni, infatti, don Antonio ha messo a disposizione i locali della chiesa San Giulio I. “Papa Francesco ha chiesto alle parrocchie di accogliere, poi ho visto la foto del piccolo Aylan sulla spiaggia. Mi sono detto: devo fare qualcosa”, racconta, commuovendosi al ricordo. Così ha fondato una cooperativa legata alla parrocchia che accoglie 14 richiedenti asilo nigeriani, in maggioranza donne sole e bimbi piccoli. Sono sbarcati  in Italia dopo aver passato l’inferno libico. Quasi tutte le donne hanno subito violenza nei centri di detenzione, una di loro è stata venduta e trafficata nella tratta a scopo di sfruttamento sessuale. Ora lavora nei campi. Le altre crescono i bimbi piccoli. Due sono nati lo scorso anno e battezzati in parrocchia. “All’inizio ci sono state tante proteste – ricorda il parroco di Scanzano -. Le persone anziane avevano paura”.

    “Ripetevano gli slogan dei politici: immigrazione è un business, vengono qui a rubare e delinquere. Per un po’ mi sono rifiutato di dire l’omelia”.

Hanno capito le ragioni dietro le migrazioni e quale deve essere l’atteggiamento di un cristiano. Ora le vedo a spasso con i bambini nigeriani in braccio”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Mercantile dirottato dai migranti, dopo il blitz della Marina è in porto a Malta: 12 bimbi a bordo**

**Il capitano ha spiegato che l’equipaggio dell’El Hiblu 1 era stato costretto con le minacce a cambiare rotta. Sulla nave ci sono oltre cento persone**

REUTERS

Il mercantile El Hiblu 1 dirottato ieri dai migranti al largo delle coste libiche è entrato in porto a Malta dopo che il controllo della nave è stato restituito al capitano dalle forze armate. La nave, con a bordo oltre 100 migranti, è attraccata alle 8,30 al Boiler Wharf, lo stesso molo dove sbarcarono i migranti della nave Aquarius a settembre dell’anno scorso. Le forze armate maltesi avevano preso il controllo del mercantile dirottato dai migranti. «Non ci sottraiamo alle responsabilità nonostante le nostre dimensioni: ora seguiremo tutte le regole internazionali di conseguenza», ha scritto su Twitter il premier maltese Joseph Muscat dopo che è stata fatta attraccare a La Valletta la nave dirottata dai migranti, con a bordo oltre 100 persone.

Alle 9,30 sono cominciate le operazioni di sbarco dei migranti. Il primo a scendere è stato un bimbo di pochissimi mesi in braccio a una donna. Secondo le informazioni ottenute a bordo ci sarebbero 19 donne e 12 bambini. I migranti che stanno sbarcando vengono accompagnati a bordo dei furgoni della polizia che li porteranno all’ Initial Reception center a Marsa, la cittadina portuale di Malta.

Tre sbarcano in manette

Almeno tre uomini sono stati fatti sbarcare con i polsi legati da fascette di plastica e sono stati caricati nella parte posteriore e senza finestrini di un furgone grigio della polizia maltese. La maggior parte delle persone sbarcate dalla nave dirottata scende invece liberamente e sale a bordo di piccoli bus delle forze dell’ordine. Le operazioni procedono a rilento e con molta calma sotto l’occhio delle forze speciali maltesi a bordo della nave dove è arrivato anche il ministro degli Interni maltese Michael Farrugia.

Il blitz delle forze speciali

Il capitano della nave aveva ripetutamente affermato di non avere il controllo, e che lui e il suo equipaggio sono stati costretti e minacciati da un certo numero di migranti a procedere verso Malta. Un gruppo di unità operative speciali, supportato da motovedette e un elicottero, è stato inviato a bordo e ha messo in sicurezza la nave, riconsegnandone il controllo al capitano.

La ricostruzione

La vicenda - secondo quanto è stato possibile ricostruire - inizia con un intervento di salvataggio coordinato dalla Guardia costiera libica (che nella notte ha soccorso e riportato a terra altri 117 migranti) a beneficio di un’imbarcazione con un centinaio di persone a bordo. Impossibilitato a intervenire con una delle sue motovedette, il Centro di coordinamento libico ha contattato il mercantile El Hiblu 1 - battente bandiere delle isole Palau e partito dalla Turchia - che si trovava in zona. La nave ha effettuato il soccorso e si è diretta verso Tripoli, come indicato dalla locale Guardia costiera, per scaricare i naufraghi. Ma, arrivati a circa 6 miglia dal porto della capitale libica, il mercantile ha invertito la rotta dirigendosi verso nord. I migranti, infatti, hanno preso il controllo dell’imbarcazione.

La Marina maltese, stamattina, dopo aver messo in sicurezza la nave, ha reso noto che nelle comunicazioni radio con il mercantile El Hiblu 1, «il capitano più volte ha ripetuto di non essere in controllo dell’imbarcazione e che il suo equipaggio era stato costretto con le minacce da parte di diversi migranti a procedere verso Malta».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Emergenza colera nello Yemen, 200 morti: “Si propaga come fuoco nella foresta”**

**Anche in Mozambico, dopo il ciclone Idai e i conseguenti danni alle fognature e alla rete idrica, si trattano 200 pazienti al giorno con sintomi analoghi**

Il colera ha cominciato a propagarsi nello Yemen «come il fuoco nella foresta». È l’allarme lanciato dall’Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti dell’uomo. Sono già 200 i morti e 110 mila casi sospetti, di cui più di un terzo bambini di meno di 5 anni, negli ultimi tre mesi.

Questo flagello si unisce alle vittime civili causate dagli attacchi militari, come quello che ha causato la distruzione dell’ospedale di Kitaf, gestito da Save the Children, a un centinaio di chilometri da Saada, nel nord-ovest del Paese, colpito ieri dai cacciabombardieri della coalizione a guida saudita. Sette le vittime fra cui 4 bambini.

«In Yemen, dall’inizio dell’anno fino al 17 marzo, sono stati riportati circa 109mila casi di diarrea acquosa acuta e sospetto colera, con 190 decessi associati da gennaio - spiegano i responsabili di Unicef e Oms per il Mediterraneo Orientale . - Circa un terzo dei casi riportati riguarda bambini sotto i 5 anni. Questo accade a due anni da quando in Yemen si è verificata la più grande epidemia del mondo, con oltre 1 milione di casi segnalati».

Si teme che il numero di casi sospetti di colera continuerà ad aumentare a causa dell’arrivo anticipato della stagione delle piogge e visto che i servizi di base, come i sistemi e le reti idriche salvavita, sono distrutti. La situazione è aggravata dalle cattive condizioni in cui si trovano i sistemi per lo smaltimento delle acque reflue, l’utilizzo di acqua contaminata in agricoltura, corrente elettrica inaffidabile per conservare il cibo e lo sfollamento delle famiglie mentre cercano di scappare dalle violenze in aumento, soprattutto a Hodeida e Taiz. «I nostri team in Yemen - raccontano ancora dalle organizzazioni umanitarie - stanno lavorando giorno e notte assieme a un’ampia rete di partner locali per rispondere e fermare l’ulteriore diffusione e trasmissione delle malattie». ”, hanno affermato. Concentrandosi su

147 i distretti prioritari, dove si stanno mobilitando ulteriori aiuti per la salute, l’acqua e i servizi igienico-sanitari, Sono stati impiegati dei team di risposta rapida e un totale di 413 centri di cura per la diarrea e centri per la reidratazione orale sono operativi in tutti i 147 distretti prioritari. I partner stanno riparando i sistemi idrici e igienici.

L’Unicef e l’Oms chiedono di eliminare tutte le restrizioni sulle operazioni umanitarie per rispondere alla diffusione della malattia in altre aree. «I team umanitari devono avere pieno accesso per raggiungere ogni bambino, ogni donna, ogni uomo che abbia bisogno di assistenza medica e umanitaria di altro tipo. Soprattutto, chiediamo nuovamente insieme la fine dei combattimenti. È il momento che la guerra, lunga quattro anni, arrivi a una fine. Se ciò non dovesse succedere, lo Yemen continuerà a rimanere intrappolato in una rete di malattie, crudeltà e affonderà sempre più in un disastro umanitario senza fine. E i più vulnerabili ne pagheranno il prezzo maggiore».

ANCHE IL MOZAMBICO INTERESSATO DAL COLERA DOPO CICLONE IDAI

E in queste ore anche il governo del Mozambico ha dichiarato ufficialmente la presenza di casi di colera nella città di Beira colpita nelle settimane scorse dal ciclone Idai. Medici Senza Frontiere (MSF), impegnata nella risposta all’emergenza, sta supportando il Ministero della Salute locale nel trattare i casi sospetti e sta lavorando per aumentare le attività di prevenzione e cura della malattia, rende noto un comunicato dell’organizzazione. «200 pazienti al giorno trattati fino a questo momento in tre strutture sanitarie della città. Stiamo lavorando per supportare un sempre maggior numero di unità di trattamento del colera e riabilitare un centro di trattamento più grande, e stiamo valutando con il Ministero della Salute la possibilità di supportare un’ampia vaccinazione contro il colera nell’area» ha detto Gabriele Santi, vice coordinatore MSF per l’emergenza a Beira.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**C’è l’ok del Senato, il Decretone è legge: via libera definitivo a quota cento e reddito di cittadinanza**

A un passo dalla scadenza di venerdì, via libera definitivo dall’Aula del Senato al Decretone che contiene quota cento e reddito di cittadinanza. Il provvedimento, che ha incassato 150 sì, 107 no e 7 astenuti, dopo la terza lettura di palazzo Madama, è legge.

Il testo è approdato blindato a Palazzo Madama in terza lettura, dopo le modifiche apportate dalla Camera dove il governo ha incassato la fiducia. L’ultimo disco verde alle due misure cardine per cui la legge di bilancio aveva messo in campo due fondi ad hoc arriva dopo il lungo braccio di ferro con Bruxelles sul deficit e un percorso parlamentare tortuoso, tra `stop and go´ determinati dalle tensioni nella maggioranza gialloverde e dalla protesta delle opposizioni. Tra le novità introdotte nel restyling parlamentare, l’offerta minima di lavoro da 858 euro per chi richiede il reddito di cittadinanza, il sostegno extra per le famiglie numerose con disabili, la pensione di cittadinanza in contanti, la possibilità di riscatto agevolato della laurea per tutti, la stretta sui finti divorzi e per i genitori single, le assunzioni dei navigator e la nuova figura del vicepresidente dell’Inps.

Le notizie più importanti della settimana e non solo. Scopri Top10 e La cucina de La Stampa

Sostegno extra a famiglie con disabili, fino a 50 euro al mese

Ritoccata la scala di equivalenza che consentirà alle famiglie numerose con disabili di avere fino a 50 euro in più al mese di beneficio del reddito di cittadinanza. La pensione di cittadinanza potrà essere concessa anche nel caso in cui il componente del nucleo familiare di età pari o superiore a 67 anni conviva esclusivamente con una o più persone in condizione di disabilità grave o non autosufficienza. Si innalza inoltre da 5.000 a 7.500 euro la soglia per l’accesso, sia per la pensione che per il reddito, relativa al patrimonio mobiliare per ogni componente con disabilità grave o non autosufficienza. Il costo della misura è di 12,8 milioni nel 2019 e 16,9 milioni nel 2020 che arriveranno dai tagli ai finanziamenti del potenziamento dei centri per l’impiego.

Stretta reddito su finti divorzi e genitori single

Se la separazione o il divorzio sono avvenuti successivamente alla data del 1 settembre 2019, per poter ottenere il reddito di cittadinanza il cambio di residenza deve essere certificato da apposito verbale della polizia locale. Stretta anche per i genitori `single´ che fanno domanda per l’accesso al reddito. In presenza di figli minori, ai fini del calcolo Isee, fa parte del nucleo familiare anche il genitore non convivente o non sposato. Il paletto salta nel caso in cui uno dei due genitori risulti coniugato con persona diversa dall’altro genitore, se ha figli con un’altra persona, se non sia più in possesso della potestà, se c’è un assegno di mantenimento o quando risulti accertato in sede giurisdizionale o dai servizi sociali la estraneità in termini di rapporti affettivi ed economici.

Maggiore privacy su spese con card

Lo Stato potrà controllare i soli importi complessivamente spesi e prelevati con le card del reddito di cittadinanza e non le singole spese.

Offerte lavoro anche ai working poor

Anche i cosiddetti `working poor´, ovvero i lavoratori poveri nonostante lo stipendio, potranno usufruire delle opportunità di politica attiva per l’occupazione e ricevere le offerte di lavoro da parte dei centri per l’impiego.

Obbligo lavoro solo con salario oltre 858 euro

I beneficiari del reddito saranno obbligati ad accettare la proposta di lavoro solo se il salario sarà di 858 euro al mese, ovvero l’offerta è congrua se la retribuzione è superiore di almeno il 10 per cento del beneficio massimo fruibile.

Fino a 16 ore servizi sociali per beneficiari

I beneficiari dovranno svolgere nel Comune da un minimo di 8 a un massimo di 16 ore complessive settimanali di servizi utili per la collettività.

Offerte entro 250 km con figli minori, 100 km con disabili

I beneficiari del reddito di cittadinanza con un figlio minore nel nucleo, anche in caso di coppia separata, possono ricevere offerte di lavoro in un massimo di 250 chilometri, anziché tutta Italia, nei primi 24 mesi di fruizione del beneficio o in caso di rinnovo. Il limite scende a 100 chilometri in caso di familiari di persone disabili.

O fferte lavoro tramite sms o mail

I centri per l’impiego e i Comuni potranno convocare i beneficiari del reddito di cittadinanza anche tramite mezzi informali quali messaggistica telefonica o posta elettronica.

Paletti più rigidi per reddito a stranieri

I cittadini di Stati non appartenenti alla Ue devono produrre «apposita certificazione rilasciata dalla competente autorità dello Stato estero, tradotta in lingua italiana e legalizzata dall’Autorità consolare italiana» per comprovare la composizione del nucleo familiare. Queste disposizioni non si applicano nei confronti dei cittadini di Stati non appartenenti all’Unione europea aventi lo status di rifugiato politico.

Maxi sanzioni a chi impiega in nero beneficiari

estese le maxi sanzioni previste per i datori di lavoro che impiegano in nero lavoratori stranieri o minori anche per l’impiego irregolare di beneficiari di reddito di cittadinanza.

Con dimissioni si perde reddito ma beneficio resta a famiglia

non avrà diritto al reddito di cittadinanza solo il componente del nucleo familiare disoccupato a seguito di dimissioni volontarie nei dodici mesi successivi alla data delle dimissioni, fatte salve le dimissioni per giusta causa.

Domande reddito anche ai patronati

Anche le richieste del reddito di cittadinanza, oltre a quelle della pensione di cittadinanza, potranno essere presentate ai patronati.

Salve domande reddito già presentate, 6 mesi per aggiornarle

Sono salve le domande per il reddito di cittadinanza presentate prima dell’entrata in vigore del decreto e ci saranno sei mesi di tempo per aggiornare i requisiti sulla base delle modifiche introdotte in sede di conversione in legge del provvedimento. Si chiarisce inoltre che le domande relative al Rei (reddito di inclusione), presentate ai Comuni fino al 1 marzo, potranno pervenire all’Inps entro la fine di aprile. Aumentata la possibilità per i comuni di assumere assistenti sociali per le finalità del reddito di cittadinanza.

Pensione cittadinanza anche cash

La pensione di cittadinanza potrà essere erogata con le modalità ordinarie di erogazione delle pensioni e non tramite la Carta Rdc.

3mila assunzioni navigator, recepito accordo con Regioni

Recepito l’accordo tra governo e regioni che prevede un piano straordinario triennale di potenziamento dei centri per l’impiego. In arrivo 3mila assunzioni dal 2020, destinate ai centri per l’impiego, e altre 4.600 dal 2021 per integrare le dotazioni organiche delle regioni. Stanziati 120 milioni per il 2020 e 304 milioni annui dal 2021.

20 mln per lavoratori call center

venti milioni per finanziare nel 2019 misure di sostegno al reddito per i lavoratori dipendenti delle imprese del settore dei call center.

Arriva vice presidente Inps

Arriva la figura del vice presidente dell’Inps non prevista finora dalla governance dell’istituto. Il vice presidente è nominato con decreto del presidente del Consiglio su proposta del ministro del Lavoro, è componente del cda e sostituisce il presidente nel caso di assenza o impedimento, svolgendo tutte le funzioni a esso delegate. Il cda resta di 5 membri.

Più tempo per nomina vertici Anpal

Tre mesi in più di tempo per nominare il nuovo presidente e il nuovo direttore generale dell’Anpal. Viene inoltre elevato da 60 a 180 giorni il termine per l’adozione degli statuti dell’Anpal e Anpal Servizi.

In arrivo 100 ispettori gdf per verifiche reddito

La Guardia di finanza potrà procedere da ottobre all’assunzione straordinaria di 100 nuovi ispettori per potenziare l’attività di controllo e di monitoraggio sui beneficiari del reddito di cittadinanza.

65 carabinieri per controlli reddito, meno ispettori lavoro

Per rafforzare i controlli sui percettori del reddito di cittadinanza, 65 carabinieri saranno trasferiti al Comando per la tutela del lavoro ma al contempo sarà ridotto di 79 unità il contingente di ispettori che l’Ispettorato nazionale del lavoro è autorizzato ad assumere. Di conseguenza l’Arma dei carabinieri, per ripianare i livelli di organico, potrà indire un concorso per assumere, a partire da ottobre, 32 marescialli e 33 appuntati.

Sconti bollette luce e gas, no acqua

Estese le agevolazioni tariffarie sulla bolletta di luce e gas per i beneficiari del reddito di cittadinanza, salta ino invece per quella dell’acqua.

Nuova stretta reddito a stranieri

Vengono esclusi dall’accesso al reddito e alla pensione di cittadinanza coloro i quali posseggono immobili, diversi dalla prima abitazione, di valore superiore a 30.000 non solo in Italia ma anche all’estero.

Arriva campione per valutare reddito

Il ministero del Lavoro creerà un campione rappresentativo di famiglie beneficiare del reddito di cittadinanza attraverso il quale operare la valutazione della misura.

Anche dis-coll compatibile con reddito

Anche l’indennità per il lavoro parasubordinato Dis-Coll, così come la Naspi, sarà compatibile con il reddito di cittadinanza.

Riscatto agevolato laurea per tutti e pace contributiva più estesa

La possibilità di riscattare nel triennio 2019-2o21, in tutto o in parte, per massimo cinque anni, anche non continuativi, i periodi non coperti da contribuzione vale per tutti (salta il tetto die 45 anni previsto inizialmente) ma solo per gli anni di corso dal 1996 in poi. La misura è legata alla pace contributiva che viene estesa per 10 anni: si potrà saldare quanto dovuto in 120 rate mensili, invece delle 60 attuali.

Lavori gravosi

eliminata la finestra di 3 mesi per l’accesso alla pensione anticipata per i lavori cosiddetti gravosi.

Sale a 45mila euro soglia anticipo Tfs

aumenta da 30mila a 45mila euro l’anticipo del Tfs agli statali.

Stop per condannati e latitanti

Stop al reddito e alla pensione di cittadinanza per i richiedenti ai domiciliari o per i condannati con sentenza definitiva e non per i reati di tipo mafioso o terroristico. La sospensione della pensione vale anche per i latitanti e gli evasi.

Proroga cigs al 2020, salgono a 180 mln fondi 2019

Proroga al 2020 della cassa integrazione guadagni straordinaria. Sono stanziati 50 milioni per il 2020 ed è rafforzata la dote già prevista per il 2019 che sale da 100 a 180 milioni. Le risorse sono a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione.

Ok Cigs per lavoratori Blutec Termini Imerese

Anticipo di sei mesi della cassa integrazione straordinaria per garantire il sostegno al reddito ai lavoratori di imprese in crisi con un organico superiore alle 500 unità. La misura vale per i lavoratori Blutec di Termini Imerese.

Incentivi imprese anche per contratti apprendistato

Gli incentivi per le imprese che assumono beneficiari del reddito di cittadinanza saranno validi anche in caso di contratto di apprendistato e non solo per i lavori a tempo indeterminato.

No incentivi a datori non in regola con quote disabili

Gli incentivi per chi assume beneficiari di reddito di cittadinanza non spetteranno ai datori di lavoro che non rispettano le quote di assunzione dei lavoratori con disabilità appartenenti alle categorie protette, a meno che non assumano percettori del beneficio appartenenti alle medesime liste.

Disabili potranno dare disponibilità a lavorare

I disabili, anche se esentati dagli obblighi di ricerca del lavoro previsti per i beneficiari del reddito, possono manifestare la loro disponibilità al lavoro.

Stop reddito anche per co.co.co non regolari

Il reddito di cittadinanza sarà revocato a chi ha un contratto di collaborazione coordinata e continuativa per il quale non siano state inviate le comunicazioni obbligatorie da parte del datore di lavoro. La decadenza del beneficio era già prevista per i lavoratori dipendenti e autonomi in caso di assenza di comunicazioni obbligatorie.

Anticipo Tfs anche per statali già in pensione

Potrà presentare richiesta di finanziamento alle banche o agli intermediari finanziari per la liquidazione dell’indennità di fine servizio anche chi è andato in pensione prima della data di entrata in vigore del decreto.

Turn over più esteso per regioni e comuni

Turnover più esteso per Regioni e Comuni nel triennio 2019-2021. Le amministrazioni potranno tener conto per ciascun anno, sia delle cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell’anno precedente, sia di quelle programmate nello stesso anno. I vincitori dei concorsi saranno tenuti a permanere nella sede di prima destinazione non meno di 5 anni.

Assunzioni p.a da categorie protette

Per supplire alla carenza di organico, in seguito al pensionamento anticipato con «quota 100», le pubbliche amministrazioni potranno effettuare nuove assunzioni assicurando una sorta di corsia preferenziale alle categorie protette.

Al Mibac 551 assunzioni

Per far fronte ai vuoti di organico legati alle uscite di quota 100 , via libera a un massimo di 551 assunzioni, già dal 15 luglio, al ministero dei Beni culturali, attraverso lo scorrimento delle graduatorie e nuovi concorsi con modalità semplificate.

Assunzioni Sanità

Considerando gli effetti di `quota 100´ e per garantire i livelli essenziali delle prestazioni, gli enti e le aziende del servizio sanitario nazionale possono procedere alle assunzioni non solo del personale già uscito ma anche di quello che si prevede in uscita nel corso dell’anno purché in linea con la programmazione regionale

Precedenza a precari scuola in concorsi

Nei futuri concorsi della scuola avranno precedenza i docenti che hanno maturato più esperienza. Nelle graduatorie di merito i titoli varranno il 40% del punteggio complessivo. Tra i titoli valutabili è particolarmente valorizzato il servizio svolto presso le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione, al quale è attribuito un punteggio fino al 50% del punteggio attribuibile ai titoli.

Assunzioni ministero Giustizia

Per tamponare l’effetto di quota 100 che rischia di svuotare gli uffici giudiziari sono autorizzate assunzioni in deroga al blocco fino a novembre stabilito dalla legge di bilancio. Il ministero della Giustizia potrà procedere già da metà luglio ad assumere 1.300 unità di personale non dirigenziale a tempo indeterminato.

11 mln per nuove assunzioni Inail

È autorizzata la spesa di 5,7 milioni nel 2020 e 5,5 annui dal 2021 per nuove assunzioni all’Inail.

Norma anti abusi su quote pensione a sindacati

L’Inps dovrà indicare nel cedolino della pensione una «precisa e puntuale informazione» sulle trattenute legate alle quote di associazione ai sindacati.